

Gazzetta del Sud 21 Dicembre 2021

## **I soldi dei diamanti riciclati a Stalettì? Chiesto il rinvio a giudizio per Pittelli**

Catanzaro. Dal business miliardario dei diamanti venduti in banca a un terreno affacciato sul golfo di Squillace, almeno un milione di euro avrebbe attraversato tutta l'Italia finendo sui conti correnti dell'avvocato ed ex parlamentare Giancarlo Pittelli o su quelli di una società a lui riconducibile. Per gli investigatori di Milano è riciclaggio. Ora però, dopo la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dai pm milanesi, accogliendo l'istanza della difesa, il fascicolo è stato trasferito per competenza alla Procura di Roma. A tirare in ballo Pittelli è il “re dei diamanti” Maurizio Sacchi. Secondo l'accusa il titolare della società Dpi sarebbe riuscito a vendere sul circuito bancario diamanti a un prezzo maggiorato rispetto al loro reale valore. Un giro da affari che è stato calcolato in circa un miliardo e mezzo di euro. Per l'accusa Sacchi avrebbe potuto contare sulla collaborazione di funzionari di banche compiacenti che avrebbero indirizzato numerosi clienti degli istituti di credito all'acquisto di diamanti sulla base di informazioni false in ordine al valore delle pietre e alle modalità di investimento. Questo impressionante flusso di denaro in parte sarebbe stato reinvestito nell'acquisto da parte di Sacchi di altri diamanti e in parte sarebbe stato trasferito sui conti di altre società e da qui al gruppo Grenade. Si tratterebbe secondo l'accusa di una enorme operazione di riciclaggio e autoriciclaggio. Pittelli secondo l'accusa avrebbe quindi ricevuto consapevolmente somme provenienti dalla truffa perpetrata da Sacchi. In particolare tra il 2018 e il 2019 dalla Dpi sarebbero partiti dei bonifici per una società immobiliare che a sua volta li avrebbe girati sul conto personale dell'avvocato catanzarese o su quelli della società Sarusi di cui Pittelli era socio al 50%. L'ex esponente di Forza Italia avrebbe quindi ricevuto un bonifico di 300mila euro dal conto corrente Caraparma della Kamet Advisory srl disposto il 27 dicembre 2018 con causale finanziamento infruttifero; sul conto corrente della Sarusi srl e della Migifin Immobiliare altri 250mila euro per finanziamento in conto aumento capitale sociale; 50mila euro con causale finanziamento soci e altri 400mila euro con causale prestito soci, bonifici effettuati l'11 luglio, il 5 ottobre e il 23 ottobre 2018, per un totale complessivo di un milione di euro. Una traccia di questi soldi è emersa nell'ambito della maxi inchiesta Scott Rinascita che vede imputato Pittelli con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Agli atti dell'inchiesta è finita una intercettazione tra Pittelli e il “re dei diamanti” Maurizio Sacchi. Al centro del colloquio c'è il possibile investimento da fare su un terreno che Pittelli possiede a Stalettì sulla costa jonica catanzarese. «Io ho una società - spiega Pittelli a Sacchi - che trasferisce un terreno a una “Newco” dove il 50% lo tieni tu e l'altro 50% lo intesti o a me o a mia figlia. Andiamo d'urgenza a prenderci l'altro terreno e lo intestiamo direttamente alla società». Sul terreno, Pittelli suggerisce di costruire due lotti di appartamenti con i 300mila euro. «Si vendono e si va avanti» fino a guadagnare 30 milioni di euro. La società verrà creata e avrà sede a Catanzaro presso uno studio notarile.

Su questo quadro accusatorio la Procura di Milano ha chiesto il processo per Giancarlo Pittelli, Carlotta Bax, Cristian De Boni, Giovanni Pesce con Maurizio Sacchi e Nicolò Maria Pesce (queste ultime posizioni stralciate). Dopo la richiesta di rinvio giudizio, il gup del Tribunale di Milano ha fissato l'udienza preliminare e il 5 novembre scorso accogliendo l'eccezione difensiva si è dichiarato territorialmente incompetente a favore del Tribunale di Roma, ordinandone la trasmissione degli atti. Secondo le ipotesi accusatorie, il riciclaggio sarebbe stato diretto ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita delle somme derivanti dalle truffe aggravate e di autoriciclaggio commesso da Sacchi e da altri correi. Ora bisognerà attendere che venga fissata a Roma la data dell'udienza preliminare.

**Gaetano Mazzuca**